SPETT. LE DIR. NE
PARCHI TERRITORIO
AMBIENTE ENERGIA
UFFICIO VALUTAZIONI
AMBIENTALI
67100 L'AQUILA

OGG: RICONVERSIONE DI UN IMPIANTO MOBILE DI ACCUMULO TEMPORANEO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (DF3/84 DEL 06/09/2005) IN IMPIANTO FISSO, SITO IN LOCALITA' "NUOVO DEPURATORE DEL NUCLEO INDUSTRIALE " – STRADA 2 – FOSSO 2 DEL FUCINO NEL COMUNE DI AVEZZANO (AQ) CHE EFFETTUA LE OPERAZIONI D15 – D9 – R5.

## RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

(Ai sensi del D. lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 ALL. IV Punto 7 lettera "s")

#### **ALLEGATI:**

- 1) RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'IMPIANTO;
- 2) RELAZIONE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA, GEOTECNICA;
- 3) RELAZIONE IMPATTO ACUSTICO:
- 4) CERTIFICATO DESTINAZIONE URBANISTICA;
- 5) CERTIFICATO DI PROPRIETA';
- 6) AUTORIZZAZIONE REGIONALE DA CONVERTIRE:
- 7) TAVOLE DI PROGETTO;
- 8) N° 2 COPIE CD ELABORATI IN FORMATO PDF.

## SOMMARIO

#### 1) RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'IMPIANTO

- 1.1) UBICAZIONE
- 1.2) DOTAZIONI
- 1.3) ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO
- 1.4) STRUTTURA DELL'IMPIANTO

# 2) TIPOLOGIE DI RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI NON PERICOLOSI DA AVVIARE A TRATTAMENTO ( D15 –D9 )

- 2.1) ELENCO DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DA AVVIARE A TRATTAMENTO (D 15- D9 )
- 2.2) RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI NON PERICOLOSI DA AVVIARE AL TRATTAMENTO D9)
- 2.3) RIFIUTI SPECIALI FANGOSI PALABILI NON PERICOLOSI DA AVVIARE A RECUPERO (R5)
- 2.4) REGISTRO DI CARICO E SCARICO

#### 3) ACQUE DI LAVORAZIONE E DI PRIMA PIOGGIA

#### 4) EMISSIONI IN ATMOSFERA

5) ANTINCENDIO

#### 6) RUMORI

#### 7) RESPONSABILE TECNICO

#### 8) CARTA DEI VENTI

#### 9) RELAZIONE GEOLOGICA. IDROGEOLOGICA E GEOTECNICA

- 9.1) INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO
- 9.2) STRALCIO CATASTALE
- 9.3) CENNI DI GEOLOGIA REGIONALE
- 9.4) CARTA GEOLITOLOGICA
- 9.5) MORFOLOGIA LITOLOGIA E IDROGEOLOGICA AREA IN ESAME
- 9.6) SEZIONE STRATIGRAFICA
- 9.7) IDROGEOLOGIA E IDROGRAFIA
- 9.8) CARTA IDROGEOLOGICA
- 9.10) IDROGRAFIA DI SUPERFICIE

- 9.11) ANALISI DEI VINCOLI RELATIVI AGLI ASPETTI GEOLOGICI E PAESAGGISTICI
- 9.12) VINCOLO IDROGEOLOGICO-FORESTALE IN VERDE LE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO
- 9.13) CARTA DELLA VEGETAZIONE
- 9.14) CARTA DELL'USO DEL SUOLO
- 9.15) LIVELLI DELLE CLASSI DELL'USO DEL SUOLO
- 9.16) VINCOLO PAESAGGISTICO ARCHEOLOGICO
- 9.17) PIANO REGIONALE PAESISTICO
- 9.18) PROVA PENETROMETRICA DINAMICA (D.P.M.) (P1 P2 P3 –
- 9.20) SISMICITA'
- 9.21) PROSPEZIONI SISMICHE DI SUPERFICIE
- 9.22) GEOMETRIE DI ACQUISIZIONE
- 9.23) ALLEGATO FOTOGRAFICO

#### 10) RELAZIONE IMPATTO ACUSTICO

- 11) CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
- 12) CERTIFICATO DI PROPRIETA' DEL SUOLO
- 13) AUTORIZZAZIONE REGIONALE DF3/84 DEL 06 SETTEMBRE 2005
- 14) TAVOLA Nº 1 CARTOGRAFIE PRG CATASTO RILIEVO
- 15) TAVOLA N° 2 PLANIMETRIA STRUTTURA IMPIANTO
- 16) TAVOLA N° 3 CANALIZZAZIONE ACQUA DI PRIMA PIOGGIA
- 17) TAVOLA N° 4 SCARICO ACQUE DI LAVORAZIONE DEPURATE
- 18) TAVOLA N° 5 RETE DI RACCOLTA CADUTE ACCIDENTALI LIQUAMI AREA COPERTA DI LAVORAZIONE
- 19) TAVOLA Nº 6 RECINSIONE E ILLUMINAZIONE ESTERNA DELL'AREA
- 20) TAVOLA Nº 7 UFFICIO –SPOGLIATOIO BAGNI

## **PREMESSA**

La Soc. VAL. DEP. Srl è autorizzata all'esercizio di un impianto mobile di trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi con Determina Dirigenziale n. DF3/84 del 06 settembre 2005;

La Soc. Val.dep S.r.l. dichiara di aver presentato in data 30/07/2009 Prot. n° DR 4/14192 acquisita agli atti in data 04/08/2009 alla REGIONE ABRUZZO SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI – PESCARA - N° 10 COPIE DOMANDA DI RICONVERSIONE DA IMPIANTO MOBILE A IMPIANTO FISSO AI SENSI dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006 s.m.i.

La Regione Abruzzo SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI ha provveduto ad inviare le copie della richiesta a tutte le AUTORITA' COMPETENTI IN MATERIA.

La Regione Abruzzo, Servizio Gestione Rifiuti con comunicazione del 16 ottobre 2009 prot. 18520/DR 4 ha prescritto l'attivazione della procedura della V. A. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'.

La Soc. VAL.DEP. SRL vuole installare l'impianto autorizzato con la D.D. n. DF3/84 del 06/09/2005, su un'area ubicata nel Comune di Avezzano (AQ) località "nuovo depuratore del nucleo industriale" strada 2 – fosso 2 del Fucino contraddistinta dalla particella catastale n. 1340 di are 85,50 del foglio n. 62 ricadente in **ZONA E 1 area tecnologica** di proprietà della Soc. Val.Dep. Srl.

L'impianto di trattamento è soggetto alla procedura di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE (**V.A.**) in quanto i quantitativi complessivi sono superiori a 10/T/giorno. (allegato IV - Punto 7 - lettera "s" D. lgs. n. 4/2008).

## 1. RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'IMPIANTO

#### 1.1 UBICAZIONE

L'impianto, sito in località "nuovo depuratore del nucleo industriale" Strada 2 – Fosso 2 del Fucino nel Comune di Avezzano (AQ), sarà installato sulla particella censita al NCTR n° 1340 foglio 62 del Comune di Avezzano (allegato F), di proprietà della Val. Dep. Srl. La suddetta area ricade in **Zona Tecnologica** così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del P.R.G. vigente nel Comune di Avezzano.

L'area non risulta vincolata né a livello **paesaggistico archeologico**, né a vincolo **idrogeologico-forestale**, né ad aree **a rischio frana** (ved. Relazione allegata).

L'area ricade nella piana del Fucino dove non esistono fiumi naturali, vi sono solo canali artificiali di deflusso acque superficiali. (Ved. Cartina idrografica allegata).

#### 1.2 **DOTAZIONI**

- 1.1.2. L'impianto sarà composto da un'area coperta di circa 300 m<sup>2</sup> dove avvengono le operazioni di stoccaggio provvisorio e trattamento, di circa 2000 m<sup>2</sup> asfaltati ed il restante a parcheggi e verde.
- 1.2.2. UFFICIO BAGNO DOCCIA SPOGLIATOIO.

Nell'area coperta vi è un ufficio di circa 15mq, due bagni, uno per il personale impiegatizio, uno con doccia per gli operai ed uno spogliatoio.

1.2.3. All'interno dell'area coperta il pavimento è realizzato in cemento lisciato con pozzetti di raccolta e tubazioni che sfociano in una vasca a tenuta stagna; i rifiuti liquidi caduti accidentalmente saranno raccolti ed avviati al trattamento tramite pompe di sollevamento azionate manualmente.

1.2.4. Sui 2000 m² in asfalto avvengono tutte le operazioni di movimentazione degli autocarri per la movimentazione dei containers. L'area è dotata di pozzetti e canalizzazioni per la raccolta delle acque di prima pioggia collegata ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

1.2.5. L'area è recintata con rete metallica alta 2,00 metri. Per impedire eventuali dispersioni di odori, aerosol, è prevista una siepe di alberi a medio fusto sempreverdi. Si allega la *relazione geologica, idrogeologica e geotecnica* del Dott. Geologo Donato Letta.

#### 1.2.6 PESA RIFIUTI IN INGRESSO E USCITA

L'impianto sarà dotato di una pesa elettronica con la quale tutti i rifiuti in ingresso saranno pesati e registrati su registro di carico e scarico.

#### 1.3 ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO:

**Operazioni D15 e D9 -** I rifiuti da avviare a trattamento in arrivo all'impianto sono pesati e scaricati direttamente nelle vasche di accumulo temporaneo e man mano avviati a trattamento. Le operazioni di scarico avvengono nell'area coperta.

**Operazione R 5 -** I rifiuti speciali non pericolosi fangosi palabili, ottenuti dall'operazione D9, sono pesati e scaricati direttamente nella vasca di accumulo, successivamente avviati a trattamento R5 (miscelazione ed essiccamento). Le operazioni avvengono nell'area coperta. Il flusso operativo è visualizzato nella figura seguente.

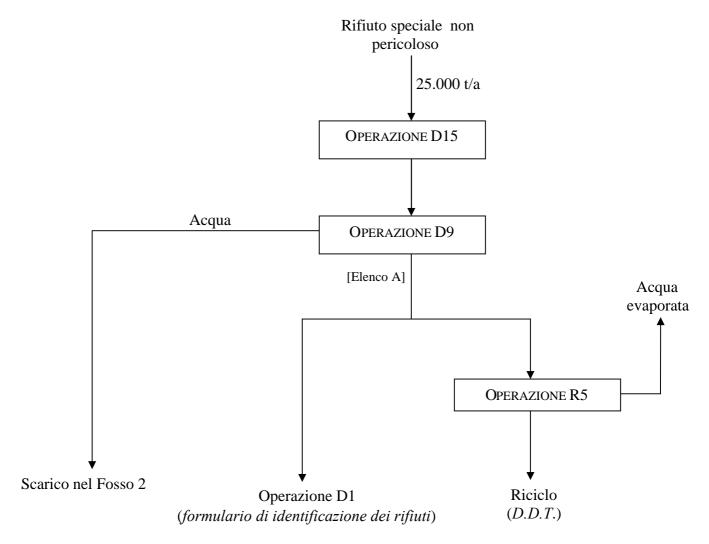


Figura n.1 – Flusso del processo in un anno

dove l'elenco A dei rifiuti prodotti dall'operazione D9 ed il relativo stato fisico è:

CER 19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi -
	stato fisico 3 "Fangoso palabile";
CER 19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla
	voce 19 02 05 – stato fisico 3 "Fangoso palabile";
CER 19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane - stato fisico
	3 "Fangoso palabile" ;
CER 19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali,
	diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11 – stato fisico 3
CER 19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi
	da quelli di cui alla voce 19 08 13 - stato fisico 3 "Fangoso palabile

#### 1.4 STRUTTURA DELL'IMPIANTO

Le caratteristiche tecniche dei componenti dell'impianto con cui si effettuano le operazioni D15/D9 sono le stesse di quelle riportate nell'allegato A dell'autorizzazione per l'impianto mobile (DF3/84 del 6 settembre 2005) e sono allegate alla presente relazione tecnica (allegato D). Le caratteristiche tecniche dei componenti dell'impianto con cui si effettuano le operazioni D15 e D9 sono le stesse di quelle riportate nell'allegato "A" dell'autorizzazione per l'impianto mobile e precisamente:

- N° 6 vasche prefabbricate in ferro acciaio della capacità di 30 mc cadauna, di cui:
- Nº 1 vasca per lo scarico, provvista di grigliatura grossolana meccanica e omogeinizzazione
- N° 1 vasca provvista di grigliatura meccanica 0,2 mm e stoccaggio
- N° 1 vasca di stoccaggio e flocculazione (operazioni D15)
- N° 3 vasche per il trattamento biologico (ossidazione –sedimentazione-denitrificazione)
- N° 2 filtropresse per la disidratazione meccanica dei fanghi:
- N° 2 soffianti da 0,75 HP per il funzionamento dell'impianto biologico:
- N° 5 pompe sommerse di sollevamento;

Le  $N^{\circ}$  3 vasche per le operazioni di scarico - trattamento meccanico - stoccaggio provvisorio sono posizionate al coperto;

Le N° 3 vasche per il trattamento biologico sono posizionate all'esterno del fabbricato.

#### STRUTTURA PER OPERAZIONI R5

Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche dei componenti dell'impianto con cui si effettuano le operazioni (R5).

È costituito da:

- n° 3 vasche prefabbricate in ferro acciaio della capacità di 30 mc cadauna
- n° 1 nastro trasportatore
- n° 1 miscelatore
- n° 1 essiccatore

I rifiuti da avviare allo smaltimento finale prodotti dal nostro impianto saranno tenuti in aree separate dai rifiuti da avviare a recupero, regolarmente contrassegnate.

# 2) TIPOLOGIE DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DA AVVIARE A TRATTAMENTO

# 2.1. ELENCO DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DA AVVIARE A TRATTAMENTO ( D 15 – D 9)

C.E.R.	DESCRIZIONE
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
02 01 06	Feci animali, urine e letame effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 02 01	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce
	030311
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
06 03 14	Sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici diverse da quelle di cui alla voce 08
	0119
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 03 07	Fanghi acquosi contenenti inchiostro
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	Scorie non trattate
10 02 14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi diversi da quelli di cui alla
	voce 10 02 13
10 03 05	Rifiuti di allumina
1	

C.E.R.	DESCRIZIONE
10 09 03	Scorie di fusione
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazione non metallurgiche diversi da
	quelli di cui alla voce 16 11 05
19 07 03	Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08 01	Vaglio
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua contenenti esclusivamente oli
	e grassi commestibili
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali diversi da quelli di
	cui alla voce 19 08 13
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla
	voce 19 08 13
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 06	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19
	13 03
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda diversi d quelli di cui
	alla voce 19 13 05
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature

# 2.2. Tabella delle quantità di rifiuti speciali non pericolosi che si prevedono di trattare nell'impianto

Capitolo	Descrizione	Quantità di rifiuti trattati (t/a)
01	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché del trattamento fisico o chimico dei minerali	100
02	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti	3200
03	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e dell'industria tessile	1000
04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile	500
06	Rifiuti di processi chimici inorganici	1000
07	Rifiuti di processi chimici organici	500
08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso dei rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	1700
10	Rifiuti provenienti da processi termici	2900
11	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e del rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa	1200
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	500
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché della potabilizzazione dell'acqua e della sua preparazione per uso	8700
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali ed industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	3700
Totale		25000

Tabella - Quantità prevista di rifiuti in ingresso all'impianto

#### 2.3 RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI NON PERICOLOSI DA AVVIARE AL TRATTAMENTO D9

I rifiuti speciali non pericolosi sono accettati solo se accompagnati da formulario di identificazione, pesati e scaricati direttamente nella vasca di accumulo e omogeinizzazione (*operazione D15*).

Nel caso in cui non sia certa la provenienza, è effettuata analisi chimico – fisica. Successivamente i rifiuti sono avviati al primo modulo dell'impianto per effettuare il trattamento meccanico-chimico-fisico-biologico.

Il trattamento meccanico consiste nella separazione con griglie meccaniche di varia spaziatura – aggiunta di flocculante- sedimentazione - filtropressatura. Le acque in uscita dalla filtropressa sono avviate all'impianto biologico. I fanghi filtropressati sono avviati ad idonei impianti di smaltimento.

#### 2.4 RIFIUTI SPECIALI FANGOSI PALABILI NON PERICOLOSI DA AVVIARE A RECUPERO (R5)

I rifiuti fangosi palabili ottenuti dall'operazione D9, verificate le caratteristiche chimicofisiche, sono avviati al secondo modulo dell'impianto per effettuare l'essiccamento e la miscelazione. Il materiale ottenuto è avviato direttamente ai cementifici e accompagnato dal documento di trasporto ( D.D.T.) in quanto materia prima.

#### 2.5 REGISTRI DI CARICO E SCARICO

Saranno tenuti due Registri di carico e scarico di rifiuti speciali non pericolosi, uno per le attività (D15/D9) e uno per l'attività (R5).

#### 3) SCARICO ACQUE DI LAVORAZIONE E DI PRIMA PIOGGIA

Le acque depurate pienamente rientranti nei limiti di legge saranno scaricate nel canale consortile FOSSO 2 mai a secco durante l'anno.

Le acque di prima pioggia saranno raccolte dai pozzetti dislocati nel piazzale e convogliate tramite condotte all'impianto di trattamento e disoleazione e successivamente scaricate nel canale consortile fosso 2.

All'interno dell'area coperta dove avvengono le operazioni di trattamento vi è una canalina di raccolta dei liquami caduti accidentalmente che sfocia in una vasca a tenuta stagna, con pompe sommerse; i liquami saranno rinviati a trattamento.

#### 4) EMISSIONI IN ATMOSFERA

Non vengono effettuate operazioni di macinazione di rifiuti, pertanto non vi sono emissioni significative in atmosfera. Di seguito si riporta la direzione e l'intensità del vento rilevati da una stazione metereologica installata nel nucleo industriale di Avezzano relativamente agli ultimi due anni.

#### 5) ANTINCENDIO

L'attività non è soggetta a parere preventivo dei Vigili del fuoco per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, in quanto trattasi di attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, aventi caratteristiche fisiche liquide o fangose, che non ricadono nell'ambito delle attività indicate nel D.M. 16/02/82.

#### 6) RUMORI

Non vi sono emissioni di rumori rilevanti, in quanto non vengono effettate operazioni di macinazione o altre operazioni meccaniche. Si allega lo *studio di impatto acustico*.

#### 7) RESPONSABILE TECNICO

Il responsabile tecnico è il Sig. Giovanni Valente nato a Tagliacozzo il 07/02/1951 e residente in Avezzano Via Lago di Garda,24/a; diplomato, con 20 anni di esperienza ed iscritto come consulente presso l'Albo Nazionale.

#### Direzione e Velocità del Vento 2008

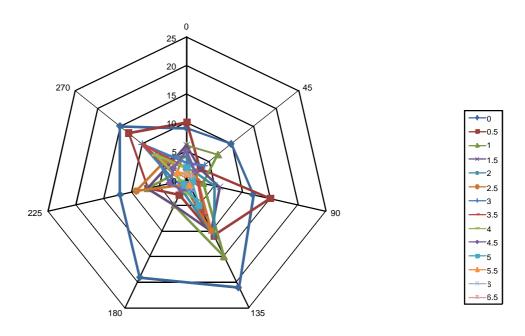


Figura n.1 – Caratteristiche del vento ad Avezzano nel 2008 (m/s)

#### Direzione e Velocità del Vento 2007

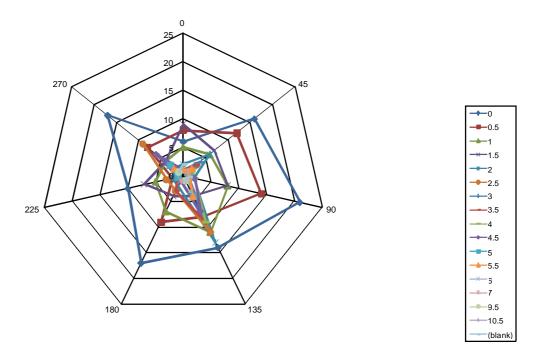


Figura n.2 – Caratteristiche del vento ad Avezzano nel 2008 (m/s)